

LAVORO. Disponibili circa 50 milioni di euro

Via libera dalla Regione agli ammortizzatori in deroga per le imprese

PALERMO

●●● Via libera agli ammortizzatori sociali in deroga per il 2012. Ammontano a 50 milioni di euro le risorse messe a disposizione dalla Regione nell'ambito dell'accordo quadro tra governo, organizzazioni sindacali e datoriali. Ieri la firma dell'intesa, a Palazzo d'Orleans, con il presidente della Regione Raffaele Lombardo, che ha detto: «Si tratta di un buon accordo che consente alle imprese e ai lavoratori di fronteggiare la crisi». Adesso, si aspetta che il ministero del Lavoro assegni alla Regione le relative risorse nazionali.

Grazie all'accordo, a beneficiare della cig in deroga sono i lavoratori delle aziende in crisi che non usufruiscono o che hanno esaurito il periodo di cassa integrazione ordinaria o straordi-

naria. I lavoratori licenziati che si sono avvalsi dell'indennità di disoccupazione e di mobilità e che non hanno trovato un nuovo lavoro. Infine, i licenziati che hanno subito la confisca del patrimonio. Secondo le stime della Uil, grazie agli ammortizzatori sarà tutelato il reddito di circa 50 mila lavoratori delle aziende in crisi. «Il settore del commercio - spiega il segretario Claudio Barone - sta attraversando una drammatica fase di riorganizzazione e l'anno scorso 14 mila lavoratori hanno potuto contare su un reddito solo grazie a questo tipo di intervento. Stessa cosa per la formazione. Non è ancora partito il Piano per l'Offerta formativa e dunque più di 10 cenziati». Per Mariella Maggio, segretaria generale della Cgil, si tratta di «un accordo importan-

te. Adesso e' fondamentale che ci si adoperi per assicurare adeguata copertura finanziaria nell'ambito della ripartizione Stato-Regioni».

Critica la Cisl. «Tutto questo non basta. Perché - spiegano Maurizio Bernava e Giorgio Tesitore, segretario generale e componente della segreteria regionale - l'Isola ha bisogno di un accordo in tema di politiche attive del lavoro». Anche per Giuseppe Cascone, presidente regionale della Cna, «non bisogna dimenticare gli altri obiettivi da raggiungere: da un piano straordinario per il lavoro, al sostegno per l'accesso al credito». Soddisfatta la Confagricoltura, perché «si tratta di un primo passo per riqualificare la spesa pubblica, in funzione della creazione di lavoro produttivo». (*GVA*)